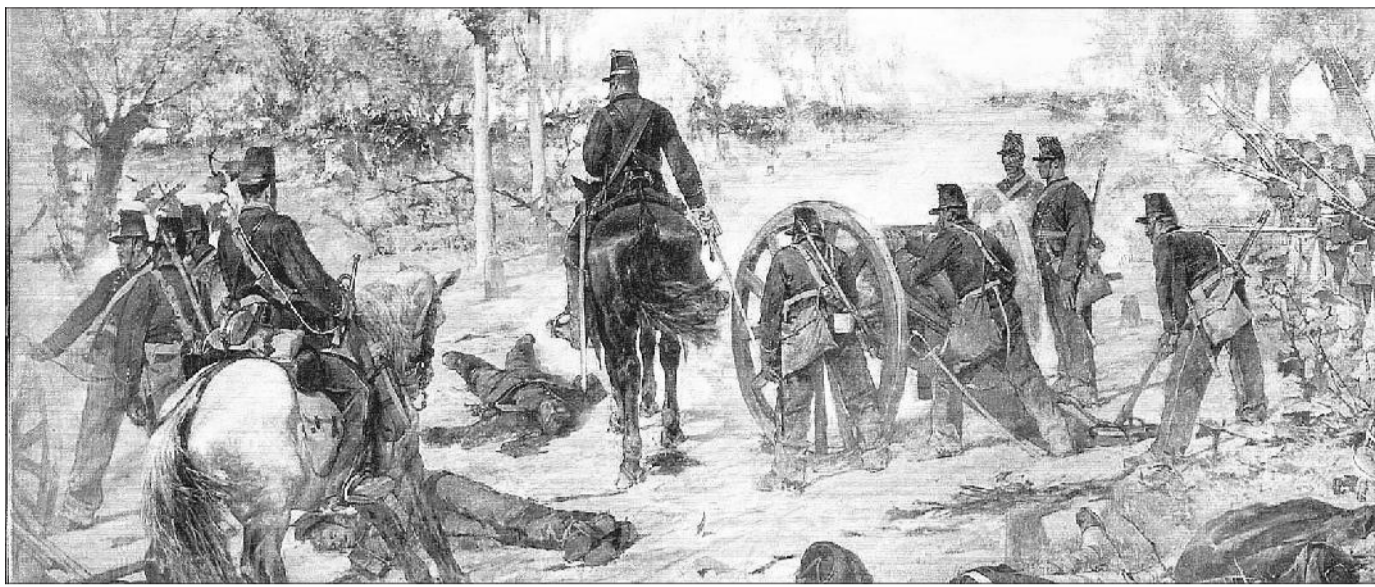




1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia



**Nacque  
nel 1823  
a Casco  
dell'Acqua,  
nel comune  
di Trevi**

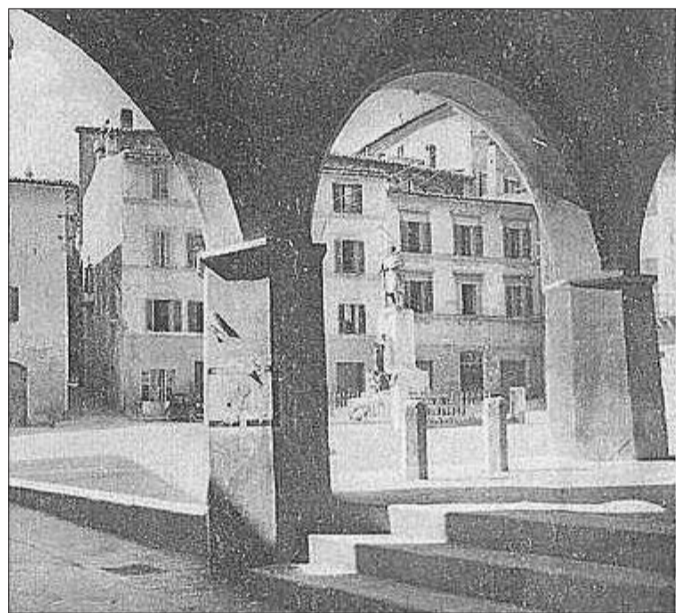
La vita versatile e avventurosa di un trevano: filosofo, politico risorgimentale e uomo di sicure competenze tecniche

# Il consigliere del Papa

*Quando Francesco Francesconi fece riabilitare Rosmini da parte di Pio IX*

Carlo Vinti

Sulla facciata del Palazzo comunale di Trevi, in una lapide sistemata sotto una finestra del primo piano, si può leggere: "Al cittadino benemerito Prof. Cav. Francesco Francesconi che amor di patria e la scienza unirono col vincolo dell'amicizia e dell'azione per la propaganda del nuovo pensiero filosofico e per la riscossa del '48 a Rosmini, Gioberti, Tommaseo e Mamiani". La scritta, con sintetica efficacia, allude al carattere, agli interessi e agli interlocutori privilegiati di uno dei cittadini di Trevi più illustri dell'Ottocento. Si tratta di un personaggio complesso, poco noto per i suoi stessi compaesani dell'epoca, ma dagli interessi multiformi, coltivati con modestia, competenza e lungimiranza allo stesso tempo. Tra essi, quelli filosofici e politici, inscindibilmente connessi, costituiscono un capitolo di tutto rilievo nelle vicende del risorgimento italiano, soprattutto per quanto concerne il ruolo svolto dalla Chiesa e da Pio IX nelle vicende del '48-49. Di questo papa il Francesconi fu amico e, in talune circostanze, limpido consigliere. La biografia e l'attività del Francesconi ruota, quasi per intero, attorno a queste vicende, concorrendo ad illustrarne la complessa drammaticità. Purtroppo, però, non abbiamo molto elementi per una loro dettagliata ricostruzione, fatta eccezione per le Memorie del Professore, Cavaliere Francesco Francesconi, Politico, Filosofo e Cittadino benemerito, pubblicato a Foligno nel 1892, l'anno della sua morte, da don Francesco Agostini. Francesconi era nato a Casco dell'Acqua, nel Comune di Trevi, nel 1823. La sua educazione scolastica ebbe luogo prima nel Collegio Lucarini di Trevi e poi al Collegio della Sapienza di Perugia dove studiò, oltre alla filosofia, il greco e le lingue moderne. A 23 anni si laureò all'Università di Perugia in filosofia e matematica, in diritto civile canonico, in teologia e Sacra Scrittura. Terminati gli studi, lo attesero alcuni anni di serratissimi impegni didattici e politici dei quali, dati gli scarsi documenti a disposizione, è difficile una ricostruzione dettagliata. Sappiamo comunque che, a partire dal 1847, fu professore di filosofia - più precisamente di "Filosofia della storia", prima cattedra con tale denominazione in



**Ci sono pochi elementi per ricostruire le gesta dell'illustre personaggio**

**Ottocento**  
Piazza e palazzo comunale di Trevi, dove è affissa la lapide in ricordo dell'illustre cittadino Francesco Francesconi



**A Perugia partecipò ai vivaci dibattiti nei salotti della marchesa Florenzi**

Italia - al Convitto Rosi di Spello, al Collegio della Sapienza di Perugia e al Seminario di Spoleto. In quest'ultima città le autorità civili lo avrebbero voluto anche docente al Liceo ma, al diniego del Vescovo mons. Sabbioni, sotto la cui giurisdizione era il "chierico" Francesconi, scoppiò una sommossa popolare, l'eco della quale si ebbe non solo nelle Gazzette locali ma in tutto lo stato pontificio. I suoi interessi filosofici e politici furono dominati dalla figura e dall'opera di Antonio Rosmini, al quale lo legava anche una profonda amicizia, coltivata anche attraverso una conoscenza diretta e un fitto scambio epistolare. Alla luce del credo filosofico rossiniano Francesconi ha inteso una vasta rete di rapporti con gli ingegni più vivi del tempo da Gioberti a Mamiani, a Tommaseo, alcuni sensibili alle tesi del prete di Rovereto, altri decisamente ostili. Tra questi ultimi sicuramente Gioberti e Mamiani che trovarono proprio in Francesconi il tramite di una problematica comunicazione e "riconciliazione". La difesa e diffusione della "scuola" rossiniana si fa pressante soprattutto in Umbria. E' con tale intento che, a Perugia, il Francesconi partecipava ai vivaci dibattiti filosofici che si tenevano nel salotto della marchesa Florenzi Waddington. Sempre a Perugia, presso Bartelli, egli curò nel 1848 la stampa del volume rossi-

niano *Le cinque piaghe della santa Chiesa*. Come è noto, il volume venne subito condannato e messo all'indice, ma Francesconi, forte del suo rapporto con il papa, improntato a reciproca amicizia e considerazione. Con un sotterfugio, fece recapitare il libro nelle sue mani consentendogli così di leggerlo senza intermediari e ricredersi sulle tesi in esso contenute. Possiamo senz'altro allora concludere, con un pizzico di esagerazione, che è anche grazie all'abilità diplomatica del Francesconi che Rosmini sia stato riabilitato, anche se solo dopo la sua "ritrattazione". Comunque, di suo, dal punto di vista filosofico, il Francesconi non pubblicò nulla: sappiamo però dell'esistenza di due suoi manoscritti rimasti inediti: un Corso di Filosofia della storia e un Corso di metafisica. La figura del Rosmini ha finito per condizionare anche l'impegno politico del Francesconi tra il '47 e il '49, teso per intero, in accordo con il suo mentore, a far passare l'idea di una Confederazione di Stati sotto la guida del Re di Sardegna e del Papa. Era l'idea che motivava la nota missione romana compiuta dal Rosmini nell'agosto del 1848 con lo scopo di convincere il pontefice per un'alleanza antiaustriaca caldeggiata da Carlo Alberto. E' a questo punto che le strade del Francesconi e del Rosmini si fanno ancor più ravvicinate, dal

momento che il professore umbro era stato appena chiamato a far parte della Segreteria particolare Cardinale Antonelli, Segretario di Stato pontificio, acquistando perciò una rilevante posizione politica: "Pensate se abbia goduto, gli scriveva Francesco Bonucci da Perugia, nell'udire che subito vi siete messo in posto molto onorato ed utilissimo per trovarvi al centro del movimento civile e politico dove potrete ampiamente svolgere i talenti che Dio vi ha dati". Il Francesconi addirittura, in quel frangente cercò di favorire la causa di Venezia aiutando con denaro il Tommaseo, suo amico, facendogli addirittura visita "col pericolo di essere arrestato e fucilato". Il fallimento del progetto rossiniano di una confederazione di stati a guida pontificia è anche il fallimento della politica del Francesconi, la cui brillante carriera diplomatica viene bruscamente stroncata anche dai dissidi col cardinale Antonelli: del suo superiore il Francesconi non condivideva affatto le mosse politiche governate da intrighi e malevolenze nei confronti soprattutto del basso clero della chiesa perugina. Ma, nonostante tutto, come risulta da una sua lettera - oggi introvabile - inviata al pontefice tramite il Rosmini, la stima e l'affetto per Pio IX da parte del Francesconi rimase sempre intatta. Dunque, nel 1849, appena ventiseienne, per le incompre-

sioni con il vescovo, Francesconi si ritirò dall'insegnamento nel Seminario di Spoleto, e per le incomprensioni con il cardinale Antonelli e il naufragio del progetto politico rossiniano lasciò gli incarichi della curia romana abbandonando la politica attiva e dedicandosi esclusivamente agli studi filosofici. In Umbria, soprattutto nel capoluogo, continuò tuttavia a svolgere un ruolo politico "rilevante". A Perugia, nel 1860 otten-

ne la carica di Rettore del Collegio della Sapienza, mantenendola fino al 1870 anno in cui si ritirò definitivamente sulle rive del Clitunno, nella sua casa di Casco dell'Acqua. Sono di questi anni precise testimonianze della sua autorità "scientifica" e politica: per incarico delle autorità municipali di Perugia si interessò, quasi a tempo pieno, di "pubblici negozi", cioè di almeno tre questioni sulle quali fece anche mirate pubblicazioni. La questione ferroviaria: difese a spada tratta il collegamento tra la ferrovia che passava per Arezzo e la Roma-Ancona che non penalizzasse il capoluogo umbro. La questione lago Trasimeno: messo a capo di un'apposita commissione si oppose con forza all'ipotesi, a quel tempo molto caldeggiata, del prosciugamento. La questione agraria: offrì al Ministero dell'Agricoltura, per la parte che riguardava l'Umbria, dati statistici organizzati con assoluta competenza. Per queste sue incombenze ebbe riconoscimenti e benemeritenze che culminarono con la Cavallerato. Nel buen retiro di Casco dell'Acqua il Francesconi non smise mai di pensare, con altruismo e modestia, alle faccende pubbliche di Trevi, soprattutto quelle riguardanti l'organizzazione scolastica e ospedaliera fino alla morte avvenuta nel marzo del 1892, dopo una vita che il suo biografo ha chiamato, con buone ragioni, insieme "versatile" e avventurosa".

**CORRIERE**

Direttore responsabile: **ANNA MOSSUTO**  
Vicedirettori: **STEFANO BISI - RICCARDO REGI**

**Editrice: INIZIATIVE EDITORIALI LOCALI s.r.l.**  
Sede legale: Gubbio, Corso Garibaldi, 81 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273400/430

**EDIZIONI:**  
**UMBRIA - Perugia:** Via Pievaiola, 166 F2 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273400/430  
**UMBRIA - Foligno/Spoleto:** Via del Campanile, 12 - Tel. (0742) 6951 - Fax 359123 Foligno  
Via Nuova, 1 - Tel. (0743) 223361 e Fax Spoleto  
**UMBRIA - Terni:** Piazza del Mercato, 8 - Tel. (0744) 4441 - Fax 444400  
**AREZZO - Redazione:** Via Petrarca, 4 - Tel. (0575) 3751 - Fax 375400  
**MAREMMA - Red. Grosseto:** Via Oberdan, 17 int. 2 - Tel. (0564) 4361 - Fax 436400  
**SIENA - Redazione:** Banchi di Sopra, 15 - Tel. (0577) 2501 - 530147 - Fax 250400  
**RIETI - Redazione:** Via Centurioni, 13 - Tel. (0746) 3181 - Fax 318400  
**VITERBO - Redazione:** Via Rossi Danielli, 19 - Tel. (0761) 2251 - Fax 225400

**PUBBLICITÀ**

**PUBLIKOMPASS S.p.A.**  
**Perugia** - Via Pievaiola, 166/F - Tel. (075) 5288741-2-3 Fax (075) 5288744  
**Terni** - Piazza del Mercato, 8 - Tel. (0744) 426826 Fax (0744) 426996  
**Foligno** - Via del Campanile, 12 Tel. (0742) 356667 Fax (0742) 691212  
**Arezzo** - Via Petrarca, 4 - Tel. (0575) 401498 Fax (0575) 296524  
**Viterbo** - Via Igino Garbini, 84/G - Tel. (0761) 321312 Fax (0761) 223664  
**Rieti** - Via Centurioni, 13 - Tel. (0746) 481606 Fax (0746) 294257  
**Grosseto** - Via Oberdan, 17 int. 2 - Tel. (0564) 22261 Fax (0564) 421695  
**R.S. SERVICE - Siena** - Via Fontebranda, 87 - Tel. (0577) 531053 - Fax (0577) 533021

**PUBBLICITÀ NAZIONALE**

**PUBLIKOMPASS S.p.A.**  
20146 Milano - Via Washington, 70 - Tel. (02) 24424611 Fax (02) 24424490  
Tariffe pubblicità a modulo: Commerciale Euro 347,00 - RPQ Euro 315,00 - Legale Euro 275,00

**STAMPA: GALEATI PERUGIA INDUSTRIE GRAFICHE s.r.l.** Via Pievaiola, 166 F2 - Perugia  
Tariffa R.O.C. - P. I. - Sped. a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art 1 comma 1 - DCB Perugia  
Abb. annuo (6 num. sett.) Euro 220,00 (7 num. sett.) Euro 250,00. Arretrato Euro 2,00 **c/c 95047098**

Registrazione del Tribunale di Perugia N. 662 del 12-3-1983  
TIRATURA CERTIFICATA DA ADS  
CERTIFICATO N. 6655 DEL 01/10/09